

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta seruat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 11.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 12 — 4 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Padova 15 Agosto.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3227 A.

INSERZIONI { In quarta pagina, Centesimi 20 la linea }
 { In terza 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Liberà d' Insegnamento

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 14.

Una buona notizia, se si avvera. Fattosi accorto dell'errore che avrebbe commesso, occupandosi soltanto della emancipazione dei seminari, il ministro della pubblica istruzione oggi parrebbe disposto a completare degnamente il suo progetto, andando addirittura alla libertà d'insegnamento, così come venne propugnata da noi in una delle precedenti corrispondenze.

Se anche deve profittare al prete, purchè profitti a tutti, la libertà sarà sempre la benvenuta. Nessuno penserebbe, io credo, che si debba sopprimere il diritto di riunione, unicamente perchè non possano goderne i preti, nè il diritto d'associazione soltanto perchè non ne abbia a godere la chiesa.

Questo sarebbe assurdo, ed il male vero non sta già nel riconoscere per tutti, anche per i preti, il diritto d'ogni cittadino, bensì nel volere, col pretesto della libertà, che i preti godano maggiori diritti di quelli che sono concessi agli altri cittadini.

Non vi sarà mai una ragione seria, per esempio, la quale persuada che si debbano punire col carcere i captatori di eredità, se sono semplici cittadini, e mandarli impuniti se scortano ad effetto i loro progetti colla veste del confessore; e non vi sarà mai argomento efficace per dimostrare che si debbano punire i truffatori che vestono senza diritto pubbliche divise, onde ingannare il pubblico, salvo poi a mantenere l'impunità del prete quando usurpa le attribuzioni del sindaco, per celebrare matrimoni.

Così sarebbe stato assurdo, che il ministro della pubblica istruzione proclamasse la più completa ed assoluta libertà d'insegnamento a favore dei seminari, mantenendo una infinità di vincoli vessatori per tutto il resto della cittadinanza.

Non potete immaginare sino a qual punto siano aristocratiche nella forma e nella sostanza le disposizioni oggi in vigore, per quanto riguarda la libertà d'insegnamento.

Di questa libertà non abbiamo nemmeno il nome, ed il partito moderato che rappresenta l'essenza dello spirito aristocratico ha lavorato per quindici anni a renderla impossibile e ad impedirle in tutte le sue manifestazioni.

Sapete già in quali condizioni si viva, e son tali che oggi non v'è altro insegnamento possibile, all'infuori dell'insegnamento ufficiale. Senza di esso, non v'è salute, e nessuno può aspirare ad una laurea, o ad un semplice baccellierato, senza iscriversi regolarmente ai corsi, e frequentarli.

Ciò vuol dire, che a tutta la parte popolare è preclusa la carriera degli studi, della coltura e delle professioni liberali.

Son molte, è vero, le università italiane; ma sono, se non erro, ventuna. Ora, sarà facile alla gioventù povera di quelle ventuna città, iscriversi ai corsi e frequentarli; ma tutte le altre ottanta città, tutti i circondarii, i mandamenti ed i comuni son privi affatto di questo beneficio, sicchè chi ha una fortuna mediocre, e non può sopperire alle spese di un mantenimento in città lontana, e provvedere a tutte le tasse universitarie, si trova preclusa la carriera.

Così non accade in molti paesi veramente liberali. Le università, in generale, son poche, anzi pochissime, e son fatte per ricchi. Ma per contrapposto tutti hanno agio di studiare privatamente, nel proprio capoluogo, salvo a conseguire la laurea con un unico e rigoroso esame, e con una sola modicissima tassa.

Ora, se davvero si vuole libertà d'insegnamento, son questi i due ostacoli che bisogna eliminare: le tasse gravosissime, le quali da sole costituiscono un forte repulsivo, e condannano molti ingegni all'inerzia; e l'obbligo di non frequentare altro insegnamento all'infuori di quello ufficiale.

Se vere sono le voci, il ministro Perez sarebbe entrato in questo ordine di idee; ma vi sarebbe entrato soltanto a metà. Egli penserebbe solamente a togliere i vincoli, ed a facilitare, quindi, la presentazione agli esami, dovunque e comunque siansi fatti gli studi; ma lascierebbe per ora nella penna quanto riguarda le tasse, le quali rappresentano una buona metà del grave problema.

La legge in proposito pare data allo studio; e quantunque si debba desiderare che sia completa, sarà sempre un bel passo anche se risolverà soltanto la prima metà della importantissima questione.

LA LEGGE

sulla Pubblica Sicurezza

Nel nuovo progetto di riforma della legge di P. S. che il ministro dell'interno sta elaborando, sarebbero ridotte di numero le attuali questure del regno, aumentando invece il numero degli ispettori di P. S. che le surrogerebbero: misura che produrrebbe una sensibile economia sul bilancio degli interni.

Un'altra radicale innovazione sarebbe il completo distacco del servizio sanitario dall'ufficio di P. S.

Pure rimanendo alle dipendenze di un ispettore o di un delegato, questo avrebbe d'ora innanzi il controllo di una Commissione municipale, che lo coadiuverebbe nel disimpegno delle sue gelose e delicate incumbenze.

Il Programma dei Conservatori

Tanto tuonò che piove!

La montagna ha partorito e se non è scappato fuori il topo, poco o niente v'è corso.

Si ricorderanno i lettori di un sinedrio che or sono vari mesi, si adunò in Roma in casa del conte Campello, di quello stesso che vorrebbe proibire le rappresentazioni teatrali ove si parla di preti.

In quel sinedrio di conservatori della più bell'acqua si compilò un programma. Questo programma finalmente si conosce e lo ha presentato al pubblico un giornale clericale di Bologna.

I conservatori vogliono:

Mantenimento intero e leale dello statuto Albertino, tanto nello spirito quanto nella lettera. — Esercizio categorico delle prerogative per parte di ciascuno dei poteri dello Stato. — Riconoscimento quindi di tutte le libertà sancite dallo statuto, esigendo l'intera applicazione delle leggi contro gli eccessi della stampa e delle associazioni in quanto offendano la religione, i buoni costumi, l'ordine e la pubblica tranquillità, con proposito di invocarne altre, quando la rigorosa applicazione delle leggi in vigore le dimostrasse tuttavia insufficienti.

Sacro il diritto di proprietà; vicendevole sostegno (qui ci casta l'asino) della Chiesa con lo Stato; religione nelle scuole, specialmente elementari e magistrali; necessità di risolvere il problema della libertà ed indipendenza (l) del papa; capacità morale pel diritto di voto; nessuna ingerenza politica nella distribuzione degli impieghi, e dopo altre cose di minore importanza, accrescimento dell'esercito di terra e di mare.

È insomma uno zibaldone senza capo nè coda, infarcito di considerazioni amenissime delle quali ci occuperemo, se avremo tempo.

È l'ultimo sfogo di gente di buona volontà che tenta di galvanizzare un cadavere, mentre, a norma anche della rivelazione, i morti risorgono solo il giorno del giudizio.

Una riunione a Napoli

Dovendo aver luogo a Napoli una riunione di deputati delle provincie meridionali, furono sparse molte voci inesatte che vedemmo raccolte anche da egregi giornali nostri amici e che il *Pungolo* di Napoli smentisce colle seguenti parole le quali hanno tutta l'aria di una nota ufficiale:

In molti di coloro i quali hanno votato nella giornata parlamentare del tre luglio, era sorto il desiderio da qualche tempo di avvicinarsi e di comunicarsi le loro idee, per constatare e precisare il valore che a quel voto si doveva attribuire ne' rapporti avvenire.

Poco disposti a cooperare alla formazione di nuovi gruppi parlamentari, e desiderosi di impedire la rinnovazione di conflitti i quali non aggiungono credito agli uomini politici, né giovano alle istituzioni e al paese — ai più è parsa questa una buona congiuntura per afforzare ed incoraggiare il Ministero nella via della libertà e nell'attuazione del programma della

Sinistra, facendolo sicuro che egli aveva amici sinceri e leali in tutte le frazioni del partito, anche se alcune — ferme in convincimenti che impedirono loro di votare contro il gabinetto Depretis il 3 luglio — si erano trovate in disaccordo col presidente attuale del Consiglio, e con parecchi ministri, in quella memorabile votazione.

Non dovendosi per alcun fine far pompa di questa amichevole riunione, tutti convennero di conservarle un carattere puramente privato.

Nè vale la pena di rilevare qui, per smentirle, quelle voci le quali asserivano a questa riunione anche lo scopo di manifestazioni contro questo o quell'uomo politico per recenti avvenimenti.

Il paese sa chi ha pubblicamente dichiarato di uscire dalla Sinistra, e sulle evoluzioni, più o meno volontarie, ha già pronunciato il suo giudizio.

La riunione privata dei deputati, della quale parliamo, nulla ha quindi da fare nè da dire a questo riguardo.

Scopo principale di essa è — lo ripetiamo — quello di cooperare ad una amichevole intelligenza fra tutte le frazioni del partito, nel proposito fermo di appoggiare il ministero e di assicurarne, che la Sinistra non desiderava altro che di stare d'accordo con lui.

Nulla di più e nulla di meno.

CORRIERE VENETO

Da Milano

11 agosto.

Allora quando si trattò dell'innondazione del Po, e dei danni recati dall'Etna, i giornali tutti si occuparono della condizione fatale di migliaia di persone, che tutto avevano perduto, per implorare i soccorsi dal Governo e dai privati. — Quelle strazianti descrizioni toccarono ben presto gli animi di tutti.

Un'altra sventura, ora colpisce una zona vastissima del nostro paese, la siccità, appena ricordata per incidenza dai nostri giornali, la quale non meno del Po e dell'Etna devasta e desola le nostre fiorenti campagne. — Non vi ha memoria d'uomo, che ricordi una epoca più sgraziata di quest'anno, perchè tutto è pressochè perduto. — Ogni speranza è svanita sul raccolto del grano, i cui gambi sono ormai appassiti e quasi essiccati; per foraggi non vi è più rimedio, perchè il cotico ti presenta una superficie ormai arida; in quanto all'uva nella massima parte della provincia di Venezia non ci sono tracce di raccolto, perchè sembra alla lettera vendemmiata. — Il frumento fu scarso perchè pochissimo ne venne seminato stante le continuate piogge autunnali, le quali influirono a rendere scemata e meschina la rendita di questo cereale. Le terre non possono essere mosse, ogni lavoro torna inutile alle nostre campagne; ne deriva che migliaia e migliaia di braccianti sono senza lavoro e senza polenta.

Stuoli di bambini lacerti li vedi per correre le vie per domandare il briciolo di polenta; insomma guai se non verranno a tempo presi i provvedimenti per scongiurare inevitabili conseguenze funeste. Già a quest'ora moltitudine di lavoratori si presentarono ai municipi di Mirano, di Mogliano, di

Pianiga e di altri paesi per chiedere pane o lavoro. Il nostro contadino reso ormai in larga scala miserabile, è stanco di lottare con la fame.

A voi o governo spetta di provvedere, affinché i vostri sudditi non abbiano a morire dalla fame; pensate, che con le vostre lotte di capriccio, di ambizione, di partito, con la vostra condotta li avete demoralizzati, facendo loro perdere la fiducia di voi che non sapeste giammai ispirarla.

Voi avete dato sviluppo alle speculazioni, che hanno teso a concentrare il danaro nei vostri forzieri, e coi vostri titoli cavallereschi avete illusa questa plebe insensata. Partite o signori dai vostri seggioloni diplomatici e venite in uno dei nostri campi arsi dalla siccità: se avrete cuore dovrete dolervene. — Venite in molti dei nostri casolari, e vedrete come vi si presenteranno bambini lacerti ed affamati, chiedenti pane ai loro genitori, che sono privi di ogni mezzo di sussistenza. — Portatevi nella casa del fitaiuolo, esaminate i denti che tiene col suo padrone, e vedete il fitaiuolo carico di debito per fitti insoliti, impegnato seriamente col sovventore della polenta e sull'orlo di ottenere lo sfratto dal suo padrone. Internatevi nei segreti economici di un piccolo possidente, e raccapricciete rilevando a quale lotta morale e materiale deve sottostare quest'infelice per supplire ai suoi bisogni.

Considerate lo stato di questa famiglia!

Il governo ha profuse ingenti somme senza bilanciare la possibilità finanziaria del paese.

Il ricco soltanto approfittando della condotta del governo impieghi i suoi capitali nelle speculazioni e nell'impresa le più proficue, sottraendo il danaro all'agricoltura, la quale dorme con duplice danno della società. — I balzelli cresciuti a smisura gravitano le classi meno fortunate e fino a che continuerà la sperequazione nelle contribuzioni la piaga nel nostro paese si reuderà sempre più profonda, e la miseria e la demoralizzazione condurranno nel campo del disordine sociale la Nazione, qualora non vengano riformati i viziosi sistemi che furono e sono causa di rovina generale.

Asolo. — Nel 18, 19 e 20 avrà luogo alla Casella d'Asolo la solita fiera dell'Assunta.

Reccaro. — Sino al giorno 10 corrente il numero dei forestieri arrivati nella stagione fu di 5781.

S. Martino. — Il municipio di S. Martino (Verona) nella seduta consigliare di lunedì ha dato 100 lire per concorrere alla costruzione del tramway.

Udine. — Ebbe in questi giorni a svolgersi un processo contro il giornale *La Patria del Friuli* e computati per libello famoso. Annunziamo con piacere che il giornale fu assolto.

Essendo in pericolo il coperto della cattedrale fu nominata una commissione che studi e proponga i provvedimenti da prendersi.

Venezia. — Alla Giudecca dietro proposta del dott. Pietro Ziliotto junior, venne chiuso l'Asilo infantile per i numerosi casi di morbillo che si erano sviluppati in quell'istituto; 50 bambini erano rimasti colpiti dal contagio.

Dicesi che in quell'isola serpeggi anche l'angina difterica.

Verona. — Nella notte sopra il 13 corr. moriva il conte Carlo Pellegrini, magnate d'Ungheria, consigliere provinciale e comunale di Verona, Presidente di quella Banca, uomo

benemerito della cosa pubblica e altamente stimato dai suoi concittadini. Fu deputato al Parlamento, quando questo sedeva a Firenze. Gli furono fatti splendidissimi funerali.

Sono pervenuti dal Ministero ordini al genio militare per dar principio alla costruzione e riattazione dei forti di sbarramento al confine coll'impero austro-ungarico.

I lavori incominceranno colla costruzione di alcune batterie situate nell'alto della Val d'Adige e riattazione dei forti attualmente esistenti presso Ceirano.

Villafranca Veronese. — Scrivono all'Arena dipingendo coi più foschi colori la desolazione di quelle campagne a causa della siccità: e quindi quanta vi sia la miseria.

CRONACA

Padova 16 Agosto

Associazione Costituzionale Progressista. — Questa associazione progressista terrà radunanza nel giorno di martedì 19 corrente alle ore 7 3/4 pom. nella sala dell'Albergo al Paradiso per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. votazione sullo statuto quale venne deliberato nei suoi articoli dall'assemblea del di 9 corr.

2. Proposta del socio F. Zon di adesione al Comitato filellenico costituitosi in Roma.

3. Nomina dei tre membri del comitato esecutivo e del cassiere in conformità del nuovo statuto qualora questo venga votato.

La Presidenza prega vivamente i soci di non mancare alla radunanza giacché per l'art. 17 del vigente Statuto occorre per l'approvazione del primo argomento posto all'ordine del giorno, l'intervento di almeno un terzo dei soci iscritti.

La stessa Presidenza fa del pari noto che le modificazioni all'attuale Statuto, quali vennero approvate nella precedente assemblea, trovansi ostensibili presso il segretario avvocato F. Squarcina nel suo studio sito in primo piano del Teatro Garibaldi fino al 19 corr. dalle 9 ant. alle 3 pom.

Banda civile «l'unione». — Col 23 corr. ha termine il triennio stabilito dall'art. 2 dello Statuto sociale per la durata della Società banda civile l'unione, la quale può essere prorogata per un secondo triennio, qualora restino duecento azioni da lire diciotto cadauna. Ora il consiglio di direzione in vista dei buoni risultati dati dal corpo di musica ha deciso di

proporre ai soci la proroga della società dal 1 gennaio 1880 a 31 dicembre 1882, giacché essa spera che duecento azioni si potranno senza dubbio radunare dai soci che finora dichiararono di rimanere obbligati pel secondo triennio.

La direzione per esporre lo stato soddisfacente della gestione dell'associazione pubblicò anche il bilancio di questo triennio, che diede il seguente risultato:

Introiti L. 9258:00
Uscite » 9153:00

Viene poi indetta per domenica 17 corr. alle ore 1 pom. nella sala del consiglio in Piazza Unità d'Italia una seduta per trattare appunto della proroga della società a tutto il suaccennato triennio. Gli attuali soci iscritti, non comparendo, s'intenderanno annuenti alle deliberazioni dell'assemblea. Qualora per mancanza di numero la seduta del 17 andasse deserta, la seconda adunanza avrà luogo la successiva domenica 24 agosto alle ore 1 pom. nel sindacato locale.

Memento. — L'esempio di Treviso ha trovato imitatori; i sindaci della Mestrina hanno fatto anch'essi la loro adunanza per studiare i mezzi coi quali far fronte alle imperiose necessità della prossima invernata; furono fissate le istanze su quanto devesi esigere dal governo; furono prese disposizioni per vari lavori stradali.

Rilevo poi che la commissione ferroviaria di Venezia si recò a Mantova presso il Baccarini per ottenere sollecitazione nei lavori ferroviari, per procurare tosto pane agli operai; i bellunesi mandano espressa commissione a Roma.

Tutti si agitano; tutti comprendono la gravità della posizione; tutti studiano i provvedimenti da prendersi.

Gli operai, conoscendo il proprio stato, stanno origliando sulle variazioni che i generi di prima necessità subiscono nei mercati; spiano quali possono essere gli incettatori di grani, prendono nota delle tendenze e delle mosse delle autorità.

In tanta perturbazione il solo principio-modello non dà segno di vita. Anche questo vede il nostro popolino... e nota ne prende. **Memento!**

Esami di Lingue Straniere. — Il giorno 13 del p. v. Ottobre avranno luogo presso questo provveditorato agli studi gli esami di «abilità» in insegnamento delle Lingue straniere viventi, in conformità del Regolamento 5 Giugno 1860.

che una risvolta del rivo le tolga loro di vista.

— Che cosa c'è?

— Non vedi? è uno spozializio.

E qui un mare di commenti e supposizioni; passarono in un istante più volte in rivista i nomi delle principali donzelle della città, e ciascuno scommetteva spesso che si trattasse dell'una o dell'altra con tale calore da bisticciarsi e insolentirsi; bene spesso allorché pronunciavasi qualche nome, qualcuna dalla lingua più mordace non tralasciava di scagliare a quell'indirizzo qualche parolaccia non troppo gentile, siccome quella che svelava pettegola qualche storiella o qualche scandaluccio.

— C'è anche Bonaventura che batte nel remo! il vecchio! saltò su a dire una donna.

— Lo conoscete? chiese la vicina.

— Se lo conosco? mi meraviglio che non lo conosciate voi! ai suoi tempi era il miglior gondoliere della città.

— Scusatel!

— Allora è segno che si è maritata la Greca: oh! senza dubbio è dessa. Me l'aveva detto che in quest'occasione egli voleva ancora per l'ultima volta dare col remo quei colpi che i gondolieri d'oggi hanno dismesso.

La donna però aveva colto nel segno; trattavasi appunto di Armando e Maria che s'erano in quel giorno uniti in matrimonio.

Dopo tanto attendere, dopo tante traversie i due giovani trovavansi al colmo della gioia; avevano essi raggiunto il culmine delle loro aspirazioni. Quale gioia sublime doveva in specialità provare la Maria, essa che giovinetta aveva dovuto in seguito alle più gravi sciagure abbandonare il paese nativo ed era stata costretta a

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. Settembre la loro domanda coi seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni 20. — Per le aspiranti Maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale.

Per tempo! — C'è in Padova un casino elegante, di prospettiva arieggiata; questo casino, vuoi, che nel seguente ottobre debba venire abbandonato dagli attuali inquilini; i quali lo lascieranno senza preavvisarne che all'ultimo istante il proprietario, quasi *insalutato hospite*. Ma c'è tuttavia chi vi ha messo sopra l'occhio; tratterebbesi di persone verso cui un'altra non nutre soverchia simpatia. Ecco perchè questa persona, che dal carattere con cui viene scritta la lettera parrebbe appartenere al sesso femminile, scrisse al proprietario avvisandolo di tutto quanto fu progettato, e assicurandolo d'aggiunta che l'affitto sarebbe senza dubbio pagato, ma non da quelli che la prenderebbero in affitto, ma bensì da... altri.

Perchè questa lettera fu scritta? chi la scrisse? Mistero!

Fu indirizzata nei riguardi del proprietario del casino, o di altra persona? Mistero!

Certo non può negarsi in questa lettera una premurosa previdenza.

Ai fumatori. — Tutti i giornali domandano che cosa sia avvenuto dei famosi zigari da 15 centesimi, tanto strombazzati e che dovevano essere messi in vendita il 1 luglio a quanto si dice, non verranno più alla luce; ed annunziano che quelli che erano già confezionati, furono venduti.

Sembra che la regia si sia determinata a ciò pel fatto che potrebbe scapitarne di molto la vendita dei cosiddetti *virginia* da 10 cent.

I fumatori sono quindi costretti a passare di delusione in delusione.

Nella provincia. — Dalla provincia mi giungono notizie di due anegamenti e di un incendio.

In Pionca (Vigogna) certo Alessandro Turin, d'anni 33, venne colpito da epilessia nel mentre stava sulla sponda di un fosso; vi scivolò quindi dentro e miseramente annegò.

In Cittadella invece si annegò il bambino Diotto Adamo, d'anni 2 e 1/2; egli cadde accidentalmente in un fosso, da cui fu estratto lo stesso giorno il suo cadaverino.

procurarsi il vitto quasi soltanto col lavoro! Nelle difficili prove la virtù più pura l'aveva sorretta ed essa ne usciva adesso ricompensata nel più spendido modo dalla stessa fortuna, che infine dei conti bene spesso ha paura dei forti che la disprezzano e sfidano.

Quello stuolo di gondole che l'accompagnavano e facevagli come corona, contenevano i parenti e gli amici loro tutti festosi e contenti.

Di quale pura gioia raggiavano i volti dei vecchi genitori d'Armando! dicevano con un giorno uguale non l'avevano più goduto, da quello in cui si erano anch'essi uniti in matrimonio! Don Eusebio aveva una parlantina tutta speciale della giornata; mesceva le cose più severe a qualche motto lascivo in modo che se non fosse stato di mattina e non si avesse conosciuto a prova la sua morigeratezza, si avrebbe potuto sospettare che ne avesse bevuto un bicchiere. Più volte la Giulia che con esso trovavasi in gondola dovette richiamarlo all'ordine; ed egli obbediva per ritornare subito sull'argomento in modo forse più chiaro, che nessuno poteva fraintendere.

Forse fra tutti v'era un uomo pensieroso; questo era Angelo; e dovevano alle volte chiamarlo perchè si scuotesse dal torpore da cui pareva dominato. La gioia ha tanti modi di di spregiarsi; e mentre tutti gli altri erano chucheroni, in lui all'invece essa produsse l'effetto delle taciturnità. Naturalmente gli si era affacciato alla mente tutto il suo strano passato; quel misto di sventure e di fortune gli si accavallava nell'animo e lo ponevano in grave contrasto; quindi prima il pensiero della moglie sventuratamente perduta e poscia il

L'incendio si ha a lamentare in Campodarsego, dove la bambina Maria Terighin d'anni otto appiccò fuoco inscientemente ad un casolare di proprietà dei fratelli Gio. Batt., Luigi ed Elia Menini di Padova.

Il casolare fu completamente distrutto; il proprietario ne ebbe un danno di lire settecento, e l'affittuale ottocento.

Scarlattina. — Da vario tempo si hanno a lamentare nella nostra città vari casi di scarlattina, alcuni dei quali vengono susseguiti ben naturalmente da morte. Ciò non poteva non impressionare il municipio, che ebbe quindi ad ordinare una diligente statistica dei casi seguiti, delle guarigioni e delle morti; nonché alcune indagini sulle probabili cause dello svilupparsi del male.

Fiera di Legnaro. — Quest'anno per la prima volta doveva aver luogo in Legnaro la fiera ai 9 settembre.

Per attrarre molti accorrenti il Comune aveva votato una buona somma da spendersi in feste: ma ora la Giunta visto che per la siccità scarsissimo sarà il raccolto e considerando che una spesa in feste sarebbe insulto alla miseria, ha deliberato di sospendere per quest'anno la fiera ed erogare in lavori la somma che era stata votata per le feste.

La deliberazione della giunta di Legnaro non ha bisogno di elogio.

Una al di. — Un amico domanda a Bernardino come vada la vista di un suo nipote.

— Non me ne parlate — risponde Bernardino — è diventata così corta, ch'è costretto perfino a dormire con gli occhiali.

Bollettino dello Stato Civile

del 12.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Matrimoni. — Pevarello Eugenio fu Gio. Batt., agente, celibe; con Terinzani Maria fu Giuseppe, casalinga, nubile.

Morti. — Fabro Rodolfo di Egidio, di mesi 11. — Pietropoli Ida di Antonio, d'anni 15, civile, nubile. — Peppato Clotilde di Giacomo, d'anni 23, casalinga, nubile. — Rossi Pietro di Luigi, di mesi 2.

Tutti di Padova.
Truffi cav. Ercole fu Cantardo di anni 47, capitano medico, coniugato; di Pianello Dal Tidone.

Corriere della sera

L'on. Cairoli si trova a San Maurizio d'Engadina, dove si fermerà

trionfo della figlia. A questo pensiero il sorriso più sereno gli solcava la faccia; tutti comprendevano che, se anche silenzioso, quell'uomo era in quell'istante veramente felice.

Giunsero al luogo fissato; dove andavano? Una felice idea aveva balenato nell'animo gentile di Armando; egli l'aveva proposta alla Maria e da questa coll'espressione della più sincera gratitudine perfettamente con esultanza accolta.

— Appena uniti in matrimonio, disse egli un giorno alla sua fidanzata, invece che andare a visitare altri paesi vicini, andremo a Zante.

— Oh! grazie! le aveva essa risposto, mentre il singhiozzo impediava di articolare altra parola.

— Nè ti fa paura quel mare che fu per te così crudele?

— E vuoi ch'io abbia paura del mare, allorché si tratta di rivedere la tomba di mia madre?

Eccodove andavano! Ed allorché montarono sovra la nave che doveva portarli così lontani, fu dapprima un cicaleccio e una confusione indivoluta.

— Sbrighiamoci! non c'è tempo da perdere adesso! Vi riaccerete e racconterete le vostre e faccende quando saremo di ritorno, diceva Armando.

Intanto si finiva di depositare i bagagli. Chi aveva a ciò pensato?

Ottone, abbandonato il servizio alla questura, era passato in casa dei novelli sposi; egli con essi andava a rivedere i suoi paesi nativi; egli pure otteneva il premio di una vita non mai disonorata da cattive azioni.

— E tu, papà, non vieni? diceva infine la Maria.

— Pensava, vecchio come sono e con tanti acciacchi, ai pericoli del mare; ma voglio vedere una volta an-

ancora pochissimi giorni, perchè verso la metà della ventura settimana sarà insieme a tutti gli altri ministri a Roma, dove si spera che completerà il Gabinetto.

È giunto a Roma il celebre Ernesto Renan, che si reca ai bagni d'Ischia.

Il papa fu consigliato dai medici di recarsi a Perugia essendo pericolosa per la sua salute in questa stagione l'aria di Roma.

Si crede però che la politica prevarrà e che i monsignori del Vaticano non lo lasceranno uscire... dalla sua prigione.

L'Italia preoccupandosi degli effetti della nuova tariffa daziaria tedesca, ha aperti negoziati colla Germania onde ottenere vantaggi circa l'esportazione dei grani per quando si rinnoverà il trattato di commercio.

Don Carlos.

I lettori rammentano che Don Carlos, il pretendente di Spagna, intentò querela di diffamazione contro la *Republique Française* ed il *Gaulois* per la pubblicazione di talune lettere dettate od ispirate da un di lui confidente e che lo dipingevano per un poco di buono.

Ora i due giornali francesi furono assolti dal tribunale di Parigi e la sentenza dichiara che il pretendente cerca di arrivare al trono altrimenti che mediante un'azione regolare delle istituzioni, e che quindi si espone a severi giudizi.

Propositi del Ministero.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma:

Contrariamente alle notizie sparse in questi giorni circa i progetti sui quali il governo domanderebbe alla Camera l'urgenza, assicurasi che la prima questione sulla quale urgentemente il ministero invocherà la soluzione sarà quella dell'abolizione del macinato sul grano.

Risolta tale questione, il ministero chiederà l'attuale sessione e ne aprirà un'altra per presentare i progetti di legge elaborati e il primo sarà la riforma elettorale.

L'ordinamento Giudiziario

L'on. Varè alla presentazione e discussione del progetto del nuovo Codice commerciale farà precedere la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Pare che i precipui criteri che in-

ch'io la tomba di mia moglie; e poi, lo vedo adesso il mare e vedo la nave che deve trasportarmi, e sento in me rinascere l'istinto del marinaio; oh! vengo sì.

Poco dopo la nave partiva; le persone che avevano accompagnato gli sposi agitavano festanti le loro pezzuole.

Venezia spariva dagli occhi dei viaggiatori; essi dimenticavano allora se stassi per contemplare quel bacio fantasma che spariva lentamente, mentre nella loro fantasia ingigantiva viessimo. Poco più tardi non vedevano nemmeno il campanile di S. Marco.

Maria ed Angelo rivedero i picchi già osservati in altra triste occasione e li mostravano ad Armando; quegli isolotti ad uno ad uno apparvero e scomparvero, finché furono presso ad uno che ai nostri profughi tolse la parola dal labbro. Essi si inginocchiarono, pregarono e piansero; era lo scoglio fatale dove stava sepolto Giorgio, loro figlio e fratello. Armando pianse con essi nè osò turbare quel dolore. Essi desolati, disse loro: — Al ritorno verremo anche qui; sulla tomba del povero Giorgio deporremo assieme una corona e disporremo per l'erezione di un piccolo monumento.

Videro infine la Zante poetica e inebbrati a quel cielo, piansero assieme sovra le ceneri della madre, e là gli sposi si giurarono reciprocità di stima e d'affetto.

Il giuramento fu suggellato con un bacio! Rimasero estatici; pareva loro di non trovarsi più sulla terra; ed esclamarono assieme, appena riavuti: — Oh! il paradiso!

F. ZON.

FINE.

MARIA

XXX.

... Che cielo?
Vinto tiranno, estorlo vero, o viso
Bacato... è questo, o stolti, il paradiso.
(Salmi, "Ora satanica.")

Sulle cerulee acque del canalazzo, attraverso ai rivi severi scorre uno stuolo di gondole; sovra una d'essa vi è un vecchio, che ansante batte anch'egli il remo in cadenza con onegria che pare superiore all'età che dimostra. È Bonaventura!

Pare che quelle gondole non tocchino l'acqua; tanto le sorvolano leggere, quasi anch'esse abbiano motivo di esser in festa. Tutto è calmo e sereno nell'aere; il sole più splendido si riflette maestoso sopra i circostanti marmi; il suono pettegolo delle campanelle di cento chiese espande una elettrizzante armonia; la brezza soave aleggiando sui visi si fa maestra e dispensiera della più inebriante vortù.

Come nel cielo e sovra le onde, così tutto è allegria e sincerità nelle persone che celeri vengono trasportate sovra le gondole. Si vede che hanno grande ragione di gioia e di esultanza.

Sovra i ponti sotto cui scorrono le gondole, si accavallano curiosi donne e ragazze, e man mano che passano dall'altra parte, mutano posto anch'essi per tenervi dietro coll'occhio fino

spirarono all'on. Taiani quella riforma, saranno per gran parte seguiti dall'attuale guardasigilli, il quale ha dichiarato che la riduzione delle Corti, dei Tribunali e delle Preture sarà una indispensabile condizione per realizzare col risparmio sui bilanci, il miglioramento economico dei magistrati inferiori.

Solite Storie

Leggiamo nella *Libertà*:

Alla Corte dei conti è stata perpetrata una malversazione che fa degno riscontro a quella che, or non è molto tempo, si verificò nell'amministrazione del fondo pel culto.

Si dicono compromessi consiglieri ed alti funzionari e si giunge ad assicurare che l'autorità giudiziaria abbia già spiccato qualche mandato di cattura.

Disgrazia

Una grave disgrazia è successa a Spezia. La caldaia d'una barca a vapore scoppiò durante la prova.

Morirono, allo scoppio, il macchinista e cinque operai: parecchi furono i feriti.

La barca apparteneva al genio militare e trovavasi in riparazione alla Spezia.

GAZZETTINO

L'assicurazione contro le conseguenze dei danni d'incendio «chômage». — Siccome nella città nostra fra gli istituti di assicurazione abbiamo il piacere di contarne due, le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di sicurtà, fra i più potenti, fra i meglio architettati e anche fra i più equanimi e generosi, tanto nei riguardi verso gli assicurati, quanto per i loro frequenti tratti di illuminata beneficenza; è naturale il nostro interessamento per tutto quanto ha tratto al ramo Assicurazioni Generale, e in particolare a tutto quanto si riferisce alle due istituzioni suddette, la prima delle quali, cioè quella delle Assicurazioni Generali, nasceva a Venezia ora è circa mezzo secolo.

Ossequenti a quest'ordine d'idea, riguardiamo come un dovere quello di occuparci con una certa ampiezza nell'interesse generale, più che in quello di questo o di quest'altro Istituto, del nuovo ramo di assicurazione contro le conseguenze dei danni d'incendio (chômage).

Lo chiamiamo nuovo quantunque sia praticato da tempo in Francia ed altrove, perché esso è veramente tale per l'Italia.

Le Assicurazioni Generali di Venezia avevano bensì fino dalla loro origine nella polizza in uso a Trieste e nel suo territorio la condizione per la quale esse «pagavano, in caso di incendio, all'assicurato quella parte di pignoni che egli non avesse più potuto percepire per le località danneggiate e non abitabili sino al momento della fabbricazione o del «riparo»; sempre però entro i limiti della somma assicurata». Ma non fu che nel decorso mese di aprile che le Assicurazioni Generali stesse pubblicarono la loro Circolare-programma della assicurazione contro le conseguenze dei danni d'incendio. (Perdita di pignoni o d'uso dei locali ed inoperosità di esercizi industriali).

Questa Compagnia, nel precedente mese di marzo, aveva annunciato al pubblico nel manifesto annesso al suo elenco di danni pagati nell'anno 1878, il nuovo ramo d'assicurazione, indicando col nome di Assicurazioni contro l'improduttività temporanea degli stabili colpiti da incendio, e a dir vero, noi non ci sappiamo spiegare perché quella denominazione di nuovo rischio, che ci pare espressiva e ben trovata, venisse poi abbandonata dalle Assicurazioni Generali.

La Fondiaria autorizzata dal regio Decreto 6 aprile, inaugurò anch'essa nel maggio u. s. il nuovo ramo d'Assicurazioni, adottando la denominazione di *improduttività temporanea* che avevano dato sul principio le Generali.

Dopo questo cenno sulle origini di tale nuova applicazione in Italia del benefico principio dell'assicurazione, veniamo al suo scopo, il quale (i lettori l'hanno già compreso) è di *compensare, di perfezionare le garanzie* che vengono prestate dall'Associazione contro gli incendi. È assai facile il dimostrare che, dato l'incendio di una casa i cui locali erano dati a pigione, la Compagnia che l'avesse assicurata non risarcisce al di là dell'ammonta-

re della perdita fatta dall'assicurato sul valore effettivo che la casa aveva al momento dell'incendio; ma non lo compensa della perdita che gli deriva naturalmente dalle mancate pignoni, perdita che dura finché la casa rifabbricata o riattata, a seconda che l'incendio sia totale o parziale, non sia tornata abitabile. — Lo stesso dicasi della casa che serviva ad uso proprio dell'assicurato e dello Stabilimento industriale che, colpito da incendio, rimanga inoperoso per un tempo più o meno lungo dopo il disastro.

A siffatte perdite, a tali danni che ditemo accessori, derivati o secondari, mette appunto riparo l'Assicurazione contro le *conseguenze dei danni d'incendio*, secondo la nomenclatura delle Generali, o contro l'*improduttività temporanea* come disse poi la Fondiaria o contro lo *chômage*, come chiamano, con disinvoltura impropria, questa condizione di cose i Francesi (1).

Ci pare che la semplice esposizione dello scopo di questa sicurtà basti a persuadere qualunque che giudichi col solo proprio criterio anche se non sia informato della materia, che si tratta di cosa utile, giusta e morale; né avremmo davvero saputo spiegare come si sia potuto da qualcuno revocare in dubbio la utilità pratica e la moralità indiscutibile di queste assicurazioni, se esaminando i programmi delle due Compagnie che le esercitano ora in Italia, non avessimo dovuto fermarci ad una circostanza la quale per quanto possa essere sfuggita a molti, non cessa d'aver una importanza essenziale.

Le Assicurazioni Generali di Venezia nell'applicare il nuovo ramo di sicurtà, non ne limitavano nettamente la portata alla rifazione effettiva della vera cessazione di reddito che l'assicurato subisce per effetto dell'incendio del proprio avere e ciò quando esso le abbia pagato, oltre il premio principale per l'assicurazione contro l'incendio, un premio accessorio corrispondente al 10 per cento del primo, ammesso che il reddito sia calcolato per un decimo del valore principale assicurato. È evidente che col sistema delle Generali, avvenuto un sinistro, si deve stabilire quale sia il danno principale e quale il tempo che rimarrà sfilata o fuori di uso la casa, o inoperoso lo Stabilimento o fermi ed improduttivi gli esercizi quali si sieno: sulle basi di questi due dati si liquideranno i due risarcimenti dovuti.

Fin qui lo ripetiamo, nulla di più morale, nulla di più praticamente utile. Ma la Fondiaria, arrivata seconda in questa innovazione in Italia, desiderosa forse di farsi valere per la specialità delle sue combinazioni, non avendola potuta per la iniziativa, non si contentò di questa prima maniera di garantire dalle conseguenze dei danni d'incendio; ma ne ha escogitato un'altra che è la seguente:

Se l'assicurato, invece del premio semplice, p. e. del 10 per cento, paghi un premio doppio, cioè il 20 per cento, del premio principale, dato lo incendio, in proporzione dell'indennità principale, si pagherà al danneggiato anche l'intera indennità accessoriosa per l'improduttività temporanea, senza fermarsi a vedere se il tempo per cui l'ente colpito da incendio resterà improduttivo, sarà lungo o breve.

Ebbene, questa seconda combinazione non ci piace punto per due ragioni, che a noi sembrano gravi: la prima perché la base equa, ragionata sulla quale si impernia lo scopo delle Assicurazioni terrestri, sta nel risarcimento di danni effettivi e non di danni d'indole così elastica. Infatti, p. e. una casa è danneggiata da un incendio, ma è dimostrato che in tre mesi il guasto sarà riparato e sarà tornata abitabile: risarcire la perdita di un anno intero non è ragionevole ed entra tra il novero di quelle operazioni che hanno per base la ruota del lotto o alcuca che di simile. — La seconda perché è molto pericolosa e può offrire adito a delle immoralità.

Ed invero chi tratta la materia delle assicurazioni sia che nell'interesse non solo delle compagnie, ma della incolumità dei cittadini e della conservazione delle loro abitazioni, dei loro uffici, e delle loro proprietà mobili, è necessario studiare ogni mezzo migliore per impedire gli incendi fraudolenti. — Le compagnie d'assicurazione danno in ciò un aiuto potente sia al legislatore, sia all'amministratore della cosa pubblica, stabilendo

(1) *Chômage* nell'idioma francese significa *sospensione temporanea di lavoro*. I francesi dicono *chômage d'un moulin, chômage d'un canal* per determinare il tempo nel quale un mulino non macina, o quello nel quale un canale rimane chiuso alla navigazione.

nelle loro condizioni di polizza la completa decadenza da ogni diritto a risarcimento in chi abbia parte volontaria e sciente in un incendio della cosa propria, e in chi voglia disonestamente trarre profitto dal disastro avvenuto. E come mai la Fondiaria, apre colla sua seconda combinazione una nuova valvola ai tentativi di un lucro disonesto, crea un incentivo di più ai danni volontari e fraudolenti?

Noi siamo d'avviso che la Fondiaria, nel suo desiderio di fare del nuovo non abbia riflettuto a quanto noi abbiamo qui esposto, e che vorrà riflettere nuovamente su questa innovazione, la quale potrebbe riuscire funesta ad essa ed al pubblico; e che essa vorrà uniformarsi in tutto a quanto fanno le Generali, e tenere perciò ferma solo la prima delle due combinazioni che oggi nei suoi programmi ha presentato.

Ristretta nei suoi limiti giusti e naturali, questa nuova assicurazione è destinata a recare grandi vantaggi e non può che essere accolta col massimo favore.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 15:

Oggi non è uscito alcun giornale in causa della festa.

Il Kedivè scrisse da Napoli una lettera a Re Umberto. In essa si lagna che vengano imposte delle condizioni troppo onerose per l'acquisto della Favorita.

Sua Maestà risposegli nella forma più cortese e diede ordine che vengano accordate al Kedivè le compatibili facilitazioni.

Il ministro delle Finanze ha istituita una Commissione coll'incarico di esaminare i movimenti di grado del personale che appartiene a quel ministero.

Questa sera dopo finita la funzione del triduo in onore di S. Ignazio, i clericali, in numero stuolo, si avviarono silenziosi verso la piazza del Vaticano, sperando che Sua Santità si facesse vedere. Ma il Papa non comparve.

Alcuni popolani di parte liberale cominciarono a fischiare.

Temendosi qualche disordine accorsero sul luogo moltissimi carabinieri, soldati e guardie di Pubblica Sicurezza. La dimostrazione non ebbe altro seguito.

La quiete non fu turbata.

Una lettera di Garibaldi

Il generale Garibaldi ha inviato ad un amico la seguente lettera:

«Civitavecchia, 12 agosto
«Mio caro amico.

«Per sollevare l'Italia da tanta apatia conviene sostituire il vero alla menzogna. L'uomo credi Dio — e non Dio l'uomo — Lanciate a mio nome una circolare a tutte le società di cui sono socio e presidente onorario — sperando che faccia bene.

«Lasciamo Cairoli tranquillo ma i preti dobbiamo attaccarli di fronte.

«Vostro
«G. Garibaldi».

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Zeimalkowski e Pranzak furono nominati ministri senza portafoglio.

LONDRA, 14. — (Comuni) Bourke disse che la Porta ha promesso di nominare dei commissari incaricati di elaborare le riforme nelle provincie della Turchia europea. Stanzhuse dichiarò che il trattato concluso coll'Afganistan mantiene l'influenza degli inglesi. Il trattato rese l'Afganistan indipendente e forte, ed amico dell'Inghilterra.

LONDRA, 14. — Cettivno domandò se sottomettendosi avrebbe salva la vita. Gli zulu risposero affermativamente.

COSTANTINOPOLI, 14. — La riunione del Consiglio composto di tutti i principi espresse l'opinione che Mahmud Nemi solo può essere capace di salvare la dinastia dell'impero.

VIENNA 15. — I giornali annunziano che l'imperatore accetterà la dimissione di Andrassy. Secondo la Nuova Stampa Libera la dimissione fu già accettata.

LONDRA 15. — Il Times reca che l'Inghilterra nominerà Wilson console

generale in Armenia per assistere le autorità ottomane nel proteggere i cristiani.

COSTANTINOPOLI 14. (Ufficiale). — Telegrammi privati furono spediti in Europa, che segnalavano una pretesa constatazione a Costantinopoli di alcuni casi di cholera sporadico. Questa notizia è completamente falsa. Nessuna malattia con sintomi sospetti esiste nella capitale, ove la salute pubblica continua a mantenersi nello stato più soddisfacente.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Lezioni a Pagamento

5
SALUTE I BAMBINI median
ziosa Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno giunse somministrata ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.
Cure N. 89,216. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri al Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1823)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Dabite. (1853)

Nuova Biblioteca

CIRCOLANTE

In Via S. Fermo N. 1374

composta de' migliori autori italiani e stranieri.

Abbonamento mensile a la lettura e nt. 90

Assortimento di libri antichi e moderni a prezzi discretissimi. 2013

Si fa acquisto di libri usati

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI «Danubio»

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	» 47,237 50
— Trasporti pendenti	» 133,97 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Anno introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestati verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabozza, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1823)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLES

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Broomiani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratta PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Richiamiamo l'attenzione del pubblica, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOE SANTE col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

FERNET-BRANCA
MILANO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'etichetta della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA. Il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di commistare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più probabile prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero concezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Lorenzo Dott. Bartoli. Medico primario degli Ospedali di Roma. — **NAPOLI,** gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Tifosa avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di 7/8 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli. — **Dott. Luigi Alfieri.** — **MARIANO TOFANELLI.** Economo provvidente. Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicci ed Alfieri. Per il Consiglio di sanità — **CAV. MARGOTTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomaco-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 1.50
da 1/2 litro » 0.75
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 0.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

SALUTE PER I BAMBINI E PUERPERE

Spedire importo alla Casa **E. BIANCHI e C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)**

FLOR SANTÉ

Fornitrice della Real Casa DELLA Brevett. da S. M. Umberto I.

REAL FABBRICA BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

UNICA NEL SUO GENERE

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878.

Madri amoroze, amate vedere i vostri figliuolucci sempre in salute?
Ricorrete alla **FLOR SANTÉ** unica minestra delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stessi?
Fate uso della **FLOR SANTÉ** — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedii. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute — Eccellenti budini leggerissimi si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÉ** detti **Budini alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3. —
» » » » 24 » » 5.50 (con relativa istruzione.

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola, previo rimessa del relativo importo alla

Casa E. Bianchi e C. Calle Pignoli, 781 Venezia (S. Marco)

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Belon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 1884

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospedale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via R della, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza né sul prezzo, né sulla esecuzione.

2006 **Gaetano Degiusti**

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

UNICA PREMATA all'Esposizione di Trento 1875

FONTE FERIUGINOSA

DI

CELENTINO

UNICA PREMATA all'Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENINO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giurì, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'Acqua di **Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell' **Oligocitemia**, nell' **Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenti e Difficile Digestione** l'Acqua di **Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**.

Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Filade Rossi** farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** coll'impresso **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile** — a **Este**, **Grazioli** — a **Monselice**, **Vanzi**. (1914)